

gente. Roberto Marvasi interpella il capitano Pesce: *capitano, io vi so onesto, la truppa non deve proteggere la camorra!* E il capitano mentre la folla grida: *Abbasso la camorra!* risponde: *non dubitate, avvocato la truppa farà il suo dovere, e, sbattendo anch'egli le mani, si, abbasso la camorra!*

Ma — sopraggiunti delegati ed ispettori — l'affermazione del capitano è rimasto un pio desiderio e si è visto.

#### La ritirata di d'Amelio

Quando l'indignazione popolare ha costretto il d'Amelio ad abbandonare il campo delle sue gesta elettorali, egli sotto buona scorta ch'era di carabinieri, si è avviato a casa. La gente che lo vedeva passare, riconoscendolo, gli faceva, dalle soglie delle botteghe, dei segni espressivi con la mano che indicano che non ha un eccessivo rispetto per la roba degli altri.

#### La camorra protetta dall'esercito

Non sappiamo ancora chi abbia dato l'ordine per eternarlo ai posteri ma nel pubblico edificio di Caravaggio sono rintronati gli squilli e si è preceduto alla carica della folla: il colonnello Martinelli, seguito dal suo ufficiale profetto del momento, scappa e si barriera nella sezione municipale.

E mentre d'Amelio resta dentro, la folla è scacciata fuori dalle baionette: succede un frastuono indescrivibile. Noi non possiamo ritrarre la scena che ne è seguita: gli elettori manarchici perfino, indignati da tanta violenza, protestavano contro tanto sopruso.

Arturo Labriola arringa la folla, raccomandando la calma, ma incitando i cittadini a non lasciarsi sopraffare dalle intimidazioni: se la camorra, spalleggiata dall'esercito, vorrà impedirvi di votare, allora vedremo il da farsi! In questo momento giunge Ciccotti, che ha detto anch'egli poche parole, annunciando che sarebbe andato a telegrafare al presidente del Consiglio contro il divieto imposto dell'esercito agli elettori di entrare nelle frazioni.

Ma l'incidente ha avuto un più largo seguito: i lettori veggano nell'altra parte del giornale.

#### La votazione

##### Mentre si vota

Formati che si sono i seggi, dopo è intervallo rituale, comincia la votazione, che, all'edificio Caravaggio — come diffusamente ne scriviamo altrove — procede all'ombra della protezione della truppa e nelle altre frazioni con i soliti metodi casalinghi: gruppi di persone si formano nei corridoi o fuori la strada, discutendo accanitamente non sappiamo di che cosa, ma i nostri li seguono, li pedinano, non li lasciano mai soli.

Ma il denaro dev'essere stato profuso a piene mani: si veggono vetture con su brutti ceffi che conducono elettori che sono andati a ritirare direttamente a casa, vecchi cadenti e barcollanti che non possono avere coscienza alcuna del loro voto ed ai quali si pone all'ultima ora nelle mani la scheda che debbono votare, tutto il bassofondo sociale che per l'occasione ripullula nel nome di Michele Martinelli, l'onesto-puah! — colonnello di stato maggiore.

Noi socialisti e gli amici repubblicani restano — *va sans dire* — al loro posto: fuori la strada ove la viltà prefettizia non impedisce l'accesso e ne' pubblici locali, limitrofi alle frazioni, ove il signor Tittoni, non ha creduto ancora consumare il reato. Grande diffusione di schede, di manifestini, di profili del nostro candidato, di tutte insomma quelle armi civili che noi, socialisti e repubblicani, sappiamo usare: gli amici della camorra, del colonnello, del prefetto lavorano come sempre sottomano.

S'incrociano notizie le più contraddittorie: alcuni recano che nei paesi di campagna si va bene, altri no, nessuno vi si raccapezza. Ma la nota che torna insistente in tutti è questa: che l'elezione di Catania è stata vinta nel record della violenza da questa di Avvocata, che la truppa è all'ordine della camorra, che il signor Martinelli non ha più dritto di essere ritenuto un galantuomo, che il signor Tittoni è un umile servitore del ladro Casale.

#### Incidenti, soprusi, vigliaccherie della banda e di... chi la protegge

Oltre alle enormità, perpetrate da quel feroce criminale, che risponde al nome di Vincenzo d'Amelio — enormità, di cui abbiamo creduto, perchè appositamente provocate, occuparci a parte — la giornata del 16 dicembre è stata ricca di incidenti, di soprusi, di vigliaccherie che debbono ricadere tutte sul signor dei nostri Tittoni che le ha permesse e protette; i lettori ne leggano la non breve sfilata e le commentino.

#### Una pretesa di Roberto Marvasi

Alla sesta frazione assisteva fra il pub-

blico il nostro compagno Roberto Marvasi quando il presidente del seggio ha invitato quelli che non erano elettori di sezione Avvocata ad allontanarsi. Il Marvasi allora ha fatto notare che la legge non è esplicita su questo punto ed all'uopo, dopo il persistente diniego del presidente, volava presentare analogo protesta. Ma questo ancora gli è stato impedito: il fatto s'è ripetuto in molte altre frazioni ed ovunque è accaduto lo stesso.

#### L'uomo svenuto

L'incidente, travisato dai giornali da fogna, è questo:

Un impiegato municipale è stato sorpreso a votare due volte, o in altra pastetta del genere: è stato acchiappato e per la paura è svenuto. Il nostro compagno Lucci che lo accompagnava, lo ha condotto da Denozza e gli ha offerto un bicchiere di marsala. Ecco tutto.

#### L'arresto del compagno Fasulo

Alla 1ª frazione, il compagno Fasulo — benchè non elettore ed ignorando forse la legge al riguardo — stava assistendo alla formazione del seggio quando il presidente, vistolo tra gli spettatori, gli ha dimandato se fosse elettore. Il secondo, che seguiva due noti camorristi casalinghi che volevano comprar voti e che non voleva perderli di vista, ha evitato la domanda e il signor Albarella, eletto per opera e virtù della camorra di Martinelli e del gran Tittoni, lo ha fatto arrestare. O egregio signor Albarella, non dubitate, ma parecchie persone di nostra intima conoscenza finiranno anch'esse col subire le manette...

#### Un' incidente Salvi-Marziale Capo

Anche il nostro compagno Cesaro Salvi, benchè non elettore di Avvocata e giustamente credendo che la legge, non consenta che nelle frazioni entrino solamente gli elettori della sezione, stava entrando nella 1ª frazione quando sulla soglia l'ex-deputato Marziale Capo gli ha bruscamente dimandato se fosse o non elettore.

Di rimando il Salvi gli ha dimandato con qual dritto egli si permetteva domandare quanto è permesso al solo presidente del seggio ed allora il suo interlocutore — ricordandosi d'essere stato direttore carcerario — ne ha reso avvisato il presidente del seggio. E questi naturalmente ha trovato che il Salvi entro la frazione non poteva starci.

Ma il signor Marziale Capo, cui pungeva desiderio di qualche buona lezione, non ha ristato ed ha cominciato a spampanare: ecco qua i socialisti che non vogliono abusi, i socialisti che vogliono la moralità ecc. ecc. Il nostro compagno naturalmente lo ha rimbeccato per le rime e l'ex repubblicano — perchè il signor Marziale Capo, se non erriamo, è un apostata — s'è lasciato andare un: *vigliacco!* Immediatamente cinque grosse dita gli sono fischiate sulla faccia, sfiorandogli — buon per lui! — semplicemente il mento. Il Salvi aveva risposto nel modo più opportuno alla gratuita ingiuria dell'ex elettore di Casale.

Figuratevi il pandemonio che ne è seguito: le guardie hanno messo le manette al nostro compagno, poi l'hanno liberato e il signor Marziale Capo è rimasto... a votare, un po' rosso in viso forse, per il candidato della camorra.

#### Un incidentino significante

Quando una rivolta di oneste coscienze ha fatto uscir fuori della 1ª frazione il d'Amelio, un individuo dalla faccia equivoca di *mastaccione* è corso da un brigadiere di P. S. per invitarlo ad entrare e proteggere il segretario. Il brigadiere ha risposto che egli riceveva ordini dai presidenti dei seggi e non del primo venuto.

Il *mastaccione* allora rivolto al brigadiere ha esclamato:

— Non volete entrare? Ebbene, adesso telegrafo al prefetto!

Il brigadiere ha risposto con una scrolatina di spalle — e il *mastaccione* lo ha minacciato dei suoi fulmini e di quelli Martinelli e del prefetto.

I nostri congratulamenti al bravo Tittoni, perchè ha saputo scegliere bene i suoi coadiutori!

#### A puntello della camorra

La truppa, che noi credevamo avesse solamente pel momento scacciato via gli elettori dall'edificio Caravaggio, è mantenuto invece per tutta la giornata al posto, ove non sappiamo se il signor Tittoni o altri l'avevano messa a protezione del casalingo.

E s'è avuto un doloroso incidente. Perchè avendo il nostro compagno Roberto Marvasi dimandato di entrare ed essendogli stato rifiutato perchè non elettore di Avvocata, s'è trovato un delegato, il signor Sorrentino, che s'è permesso tali e tali parole che il nostro compagno è stato costretto a rispondere.

Questo voleva il poliziotto, e il Marvasi è stato arrestato, ed un altro nostro compagno il di Palma, che per l'arresto protestava, è stato anch'egli arrestato... per oltraggio. Sul'ispezione, ove il nostro Ciccotti si è recato a testimoniare ed ora, malgrado le premure dell'ispettore, non è voluto entrare sulla sua camera, è giunto anche l'on. Bovio e dopo poco sono stati ambedue rilasciati.

Ma l'esercito, sino all'ultima ora, è rimasto ad evitare l'ingresso ai non elettori di Avvocata sui pubblici locali di Caravaggio: nella 1ª nella 2ª frazione le cose si facevano in famiglia.

#### Dialoghetto interessante

Sere fa, Casale incitava una persona di sua conoscenza a votare per Martinelli: la persona rispose:

— Ecco, avevo degli obblighi per voi e votavo: ora, in verità, non m'importa di nessuno e mi astengo.

— Fai male, molto male!

— E perchè? Che interesse avete voi a far riuscire Martinelli?

— Ecco qui: devi sapere che fra sei mesi Martinelli sarà promosso e dovrà quindi ripetersi l'elezione: *Allora io sarò stato assolto dal tribunale e, riabilitato, mi ripresenterò agli elettori. Comprendi adesso perchè chiedo che si voti per Martinelli?*

Non sappiamo se la persona abbia votato ma il dialoghetto che c'è stato riferito, dà ragione ancora una volta a quanto più volte abbiamo scritto: Il governo si è messo di accordo con Casale e fa pressione sulla magistratura per riabilitare un uomo tanto ben definito dal nostro Sandulli, durante il processo Casale-Propaganda.

Il colonnello, minchione, si presta a questo bel giochetto — e quanta bella figura ci faccia lasciamo pensarlo ai nostri lettori.

Casale, però, s'inganna: vedremo qual magistrato avrà il coraggio di assolverlo, dopo quanto abbiamo pubblicato e pubblicheremo. Si onorevole (in corsivo) Casale: per riabilitarvi ci siamo noi e... le nostre appendici.

#### Lo scrutinio

##### Mentre si scrutina

E finalmente si giunge allo scrutinio che in alcune frazioni comincia prima ed in altre dopo: gli elettori si riversano tutti nelle frazioni e seguono attentamente la voce del presidente.

Poche proteste: spesso la voce del presidente è coperta dalle risa del pubblico alla lettura di qualche scheda sbagliata o umoristica. Una scheda porta scritto: *Pasquale Guarino discepolo di Gesù Cristo*; un'altra il nome di Gaetano Manfredi, un'altra dice: *non voto per nessuno*. La forza pubblica, meno provocante resta al suo posto a proteggere la camorra.

Le previsioni si fanno e non si contano: i marinelliani gongolano di gioia, vedendo le prevalenze del colonnello i nostri amici, alla bella votazione che riporta il nostro candidato si rallegrano come per una clamorosa vittoria. E per noi vittoria è anche la sconfitta: anche 100 soli riportati in una sezione corrotta dai Casale e dai d'Amelio significano che la nostra idea si fa strada e che se la vittoria ci è mancata oggi, l'otterremo domani.

#### I risultati

Ecco i risultati dello scrutinio:

1.ª Frazione: votanti 268.

Guarino	voti 56
Martinelli	» 125
Canneto	» 67
Sanfelice	» —
Ferrara	» 3

Nulle e disperse 17.

2.ª Frazione: votanti 251.

Guarino	voti 44
Martinelli	» 133
Canneto	» 55
Sanfelice	» —
Ferrara	» —

Nulle e disperse 6.

3.ª Frazione: votanti 253.

Guarino	voti 45
Martinelli	» 115
Canneto	» 78
Sanfelice	» 1
Ferrara	» 2

Schede nulle e contestate 12.

4.ª Frazione: votanti 260.

Guarino	voti 58
Martinelli	» 130
Canneto	» 58
Sanfelice	» —
Ferrara	» 1

Nulle e disperse 13.

5.ª Frazione: votanti 279.

Guarino	voti 68
Martinelli	» 121
Canneto	» 78

Sanfelice	» 2
Ferrara	» 1

Nulle e disperse 9.

6.ª Frazione: votanti 252.

Guarino	voti 43
Martinelli	» 111
Canneto	» 79
Sanfelice	» 0
Ferrara	» 1

Manfredi 1 — Musolino 1.

Schede nulle e contestate 16.

7.ª Frazione: votanti 287.

Martinelli	voti 96
Canneto	» 195
Guarino	» 78
Ferrara	» 4
Sanfelice	» 10

Schede nulle 4.

#### Marano

Votanti 332.

Martinelli	voti 96
Canneto	» 78
Guarino	» 36
Ferrara	» 7
Sanfelice	» 3

#### Chiaiano

Votanti 95.

Martinelli	voti 54
Canneto	» 24
Guarino	» 4
Ferrara	» 5
Sanfelice	» 7
Annulate	» 14

#### Totale

Martinelli	voti 963
Canneto	» 719
Guarino	» 431
Ferrara	» 24
Sanfelice	» 16

Ballottaggio fra Martinelli e Canneto.

#### Ballottaggio Musolino-Casale

Non sappiamo in quale frazione, o se in tutte le frazioni insieme, Agnello Alberto Casa'e e Giuseppe Musolino hanno riportato un voto cadauno: molto probabilmente, quindi, sarà dichiarato fra essi il ballottaggio. Noi consigliamo agli elettori di votare il nome di Giuseppe Musolino: egli è molto più degno dell'altro dei loro suffragi.

## Il nostro trionfo

Dunque, signor colonnello, voi che ve ne siete venuto in nome dei vostri antenati e per conto del famigerato D'Amelio, sotto il cui braccio avete percorso in lungo e in largo il collegio, voi che ruffianeggiando allegramente con tutte le più note megere della piazza elettorale, ve ne siete venuto a operare, a un tempo, il salvataggio delle istituzioni e della camorra, voi che avete fatto compiere dalla sbirraglia i più turpi reati contro la libertà del voto e che avete chiesto e ottenuto da quella irresponsabile e cinica marionetta prefettizia, che è alla quotidiana disposizione di quanti ordini a Casale piaccia dargli, voi avete fatto un *fiasco monumentale*.

Poi che, se sommano i voti nostri (che sono la luminosa e alta parola civile gettata dagli elettori sul vostro volto e sul volto di coloro che osano presentarsi al popolo affamato con gli affamatori a fianco) con quelli di Canneto, voi rimanete vergognosamente a terra.

Diremo poi quale trionfo siano i voti raccolti sul nome immacolato di Pasquale Guarino.

Per ora vi diciamo soltanto che, quando le istituzioni sono difese da un militare che inzacchera la sua bandiera nel fango di un Casale, vuol dire che... noi siamo belli ed arrivati!.

*Don Pandolfo* — al secolo Peppe Turco — parla colla solita buona fede di ibride coalizioni fra repubblicani, quelli di Canneto e noi. L'eroe della banca romana finisce di dimenticare che questa coalizione, è stata fatta solo per la formazione dei seggi, nè abbiamo nascosta noi.

Faceva comodo a *Don Pandolfo* e alle go del suo tempo, di vedere esclusi da oggi gli elettori dei candidati incomodi al candidato del suo cuore — ma non faceva comodo a noi. E i lettori sanno se noi il Canneto abbiamo combattuto.

Egli poi parla di morale e di vitello d'oro, la morale la cerchi a casa sua, il vitello d'oro lo cerchi poi nei suoi ricordi giornalistici, specie per quanto riguarda la Banca romana, saccheggiata — e come! — da lui.

Del resto, se c'è ibrida coalizione è proprio quella formata dalla camorra, dal governo, dal militarismo, e della stampa tipo *Don Marzio* — questa coalizione se non è rappresentata da un vitello d'oro, potrebbe esser rappresentata da un maiale di fango e il grasso *Don Pandolfo* sa bene chi potrebbe rappresentarlo al vivo: Non c'è che lui!